

Marzo Aprile 1984

Diari

1)

- Firenze 30 Marzo 1984

“Ma tu forse credevi che non sarei venuta anche per te a interrompere la tua festa, e per questo ridevi così allegramente. Il tuo viso sta diventando più vecchio ogni giorno, e i tuoi occhi sempre più torbidi come acqua di fogna. Ogni momento di piacere dovrà essere scontato con la morte.”

“Ma tu chi sei – io risposi – che ti permetti questa ferocia?”

2)

“Comunque io ho conosciuto la voce dei tuoi messaggeri fin dall’infanzia”.

- Firenze 31 Aprile 1984

Potrebbe essere intitolato “I giorni della luna” perché ha fasi diverse che si ripetono anche nelle altre età dopo l’adolescenza.

Si daranno da fare per togliere significato ai contenuti della malinconia in modo da costruire un’apparenza perbene alla società feroce di cui sono i privilegiati e i padroni.

Il modello del buon cittadino sarà regolato poi da schede elettroniche in modo da non avere

3)

probabilità di essere modificato.

- Firenze 31 Marzo 1984

Su "La luna"

La gattina trovata da me e Noris il settembre scorso a Lacona dell'isola d'Elba.

La gatta

Occhi di rame	Occhi di rame	Occhi di rame
come piccoli scudi	come piccoli scudi	come piccoli scudi
al sole	al sole	al sole
		Occhi di rame
		come piccoli scudi
		al sole

-

Avevo lavorato come operaio nell'ENI facendo parte dei consigli di fabbrica e delle lotte sindacali attiva con idee politiche personali di sinistra coerente (che gli altri in genere chiamavano "estremismo" intendendo come equilibrio soltanto il comportamento e l'ipocrisia dei burocrati) ed ero stato più volte minacciato da personaggi tipo picchiatori o killer che ti prendono quando

4)

sei per le strade da solo e ti invitano a recedere.

Poi dopo uno strano incidente automobilistico provocato da un TIR mi ero trovato all'ospedale con le fratture del cranio e dopo in manicomio accusato di delirio di persecuzione.

5)

Dopo il rilascio ho deciso di fare il barbone nella solitudine della città.

- Firenze 31 Marzo 1984

Sono così abili nel perseguitarti di nascosto per stroncare ogni opposizione politica che la tua testimonianza finisce per risultare inevitabilmente unica e personale. E loro non chiedono altro che giudicarti pazzo. Del resto non c'è nessuna nazione nel mondo che ti accetterebbe.

- 31

Come farò a dire io a loro che l'incidente non è stato casuale?

Quale persona ragionevole mi crederebbe?

- Firenze 1 Aprile 1994

Mi raccontò che vicino al fiume della parte della

6)

pescaia di Santa Rosa aveva veduto un uomo che fuggiva in gran corsa e aveva l'affanno.

I corpi dei due giovani uccisi furono trovati poco dopo. Erano due fidanzati che facevano all'amore sulla riva dell'Arno.

- Firenze 1 Aprile 1984

Nella sala del coro, con gli scanni alti di legno e le canne lucenti dell'organo, avevano discusso tutta la notte i loro piani, alla luce delle lampadine a fiammella, inserite nei candelieri antichi. Si preparavano a terrorizzare la città,

7)

famosa ormai come Sodoma per la libertà dei costumi.

- Firenze 1 Aprile 1984

Loro disprezzano questo suolo. “Le comparsine” ci//”Le comparsine mi chiamano. Gli orchestrali e i coristi sono importanti. Noi siamo marginali delle vere e proprie comparse anche come persone.

La presunzione e la meschinità forse in nessun'altra categoria è diffusa come tra i musicisti che presumono molto di sé stessi, ma in realtà non contano niente.

Quando s'alza alto “il crescendo finale” sotto le mani nervose del maestro tu non puoi immaginare/figurarti quanta sporcizia c'è sotto!

- Riolo Terme 2 Aprile 1984

Un quartetto
di pensieri
con Beethoven

“la critica
della ragion
pura”

8)

un quartetto
d'immagini
con Ravel

“la primavera
del Botticelli”

e poi un sogno
per conto mio

una specie
di fuga

in un labirinto

sempre
più intricato.

-

9)

- Firenze 7 Aprile 1984

Ore

per caso

Nel nulla
del tempo

Nel nulla
del tempo

nel nulla
del tempo

respiro

respiro

cerco
di respirare

-

- Firenze 7

I liberticidi sono favoriti dal fatto che la libertà è una merce poco gradita anche per quelli che dovrebbero rivendicarla.

- Firenze 7

Anche senza esperienza diretta la stessa conoscenza teorica di una società come la nostra permetterebbe di prevedere i più rigidi sistemi di squalifica e di repressione di qualsiasi libertà individuale. Anzi i vari

10)

modelli proposti di società industrializzata o post industriale capitalisti o comunisti concordano esclusivamente sul progetto di assoluta distruzione dell'individuo come premessa di ogni programma di convivenza.

Anche le idee rivoluzionarie hanno finito per essere regolamentate in modo incredibilmente prolisso con mentalità impiegatizie.

- Firenze 8 Aprile 1984

Come nel canile

dei cani
randagi
di Sesto

così voi

tenete
questi
uomini

nei cortili
dell'”Osservanza”

È la stessa
tristezza

di animali
rifiutati

ai margini
della morte

ai confini
della morte

-

11)

- Riolo Terme 11 Aprile 1984

Ognuno
di noi

avrebbe
potuto

non nascere

e niente
sarebbe

cambiato

Allora
perché
l'individuo?

- Firenze 15 Aprile 1984

Invecchia tutto - mi diceva l'amico Migliorini vecchio pittore fiorentino – ieri sera a cena a Ricorboli vicino Viale Europa invitati dall'amico comune Canio Cortese - invecchiano le mani, invecchiano gli occhi, invecchia il cervello, però continui a lavorare con l'acqua alla gola, e ogni pomeriggio l'angoscia ti ricorda la brevità del tempo disponibile, e ti annuncia la morte con suoni di tromba.

12)

- Firenze 15 Aprile 1984

Ma non puoi permetterti la malinconia, sarebbe come dire che non sei contento e questo è poco rispetto per la religione e pochissimo per lo stato che tutela il diritto e la felicità dei cittadini! Allora ti faremo l'elettrochoc! Così la gioia radiosa ritornerà sul tuo viso.

- Firenze 15

Se allora le esperienze hanno acuito la sensibilità fino all'estremo arriva un momento che piccole cose possono essere motivo di disperazione.

13)

- Firenze 27 Aprile 1984

Ma guarda che quello non è dei nostri! È un uomo venuto da lontano e non è sicuro che sia autorizzato dalle autorità competenti, che vigilano sulla nostra sicurezza. Allora ognuno di noi, secondo le leggi più recenti, ha il potere di ucciderlo a vista con la pistola automatica che a questo scopo il comune ha assegnato a ogni cittadino responsabile di provata fede politica.

- Firenze 27 Aprile 1984

Fantasia significa immaginarsi che la vita umana abbia senso e che nascere sia un avvenimento importante e che la morte sia un passaggio e che il futuro dell'umanità sia migliore del presente e che la singolarità dell'individuo sia prevista fin dalle origini.

Fantasia.

14)

- Firenze 27 Aprile 1984

Altro
cielo

ho veduto

stanotte.

15)

- Firenze 28 Aprile 1984

È Maya che avvolge gli occhi dei mortali e fa loro vedere un mondo del quale non può dirsi né che esista né che non esista: perché ella somiglia al sogno, rassomiglia al riflesso del sole sulla sabbia, che il pellegrino da lontano scambia per acqua; o anche rassomiglia alla corda gettate a terra, che egli prende per un serpente.

Dai "Veda" degli Indiani.

- Firenze 28 Aprile 1984

Ascolta
il mio sogno

di questa
notte

quasi all'alba

mentre
il sole

ancora
non appariva

e s'udiva solo
il rumore delle sorgenti

16)

Ricordo non ero ancora nato

Non ero nato e il mormorio
del mondo

e sentivo il mondo era al di là
delle acque

al di là delle acque Ascolta
il mio sogno
di questa
notte

quasi all'alba

-

17)

- Firenze 11 Maggio 1984

Allora lui aveva pensato di scrivere un saggio sul sonno (come preludio) e la morte (come svolgimento) per dare finalmente una

risposta all'Accademia dei filosofi che lo aveva interpellato più volte.

- Firenze 11 Maggio 1984

Però non avrei creduto che sarebbe stata una cosa così difficile. È come se si crede d'entrare in un giardino, per quanto grande, e poi si pensa che è un parco metropolitano e alla fine ci si accorge di essere nella foresta dell'Amazzonia, e si cammina e si cammina e non si può mai arrivare. Così mi misi in questa strada senza sapere quello che facevo. Ma ancora non vedo la fine.

-

Non mi ero reso conto che sarebbe stato una così difficile perché se no forse mi sarei tirato indietro perché nessuno credo si mette volontariamente in un viaggio che non ha fine se non con la morte.

18)

- Firenze 11 maggio 1984

Il battelliere aveva pensato di viaggiare fino a raggiungere l'altra riva del fiume, dove sembrava che ci fosse la salvezza; però dopo, troppo tardi, s'era accorto con smarrimento che l'altra riva restava sempre lontana come se fosse un orizzonte.

19)

- Firenze 11 Maggio 1984

Se avessi creduto che era un compito così difficile mi sarei scoraggiato subito. Non potevo pensare che le difficoltà sarebbero aumentate sempre di più, proprio in conseguenza dei risultati che avrebbero risvegliato le resistenze più nascoste e più imprevedibili, e avrebbero fatto comparire in tutta la sua realtà il potere della tradizione.

- Firenze 11 Maggio 1984

Allora dopo non puoi tirarti indietro senza ormai rinunciare all'intero significato della tua vita, che tu ti sei scelta in questo modo una volta per tutte. Così continui fino alla morte.

- Firenze 11 Maggio 1984

Quel giorno salivo verso Settignano senza sapere che sarebbe cominciata una storia che mi avrebbe accompagnato poi per il resto della vita almeno finora in un crescendo di difficoltà contro corrente.

20)

- Firenze 11 Maggio 1984

Avevo accettato di andare a "Villa Costanza", come sostituto del Dottor Uguccioni che partiva in vacanza per l'India, senza sapere che sarebbe cominciata la mia storia di conflitti insanabili con le tradizioni della mia civiltà così strutturata nella sua intolleranza ideologica.

- Firenze 11 Maggio 1984

C'erano due piani più un sotterraneo. Nell'oscurità del seminterrato alcune persone anziane e ormai deformate dall'immobilità dopo due giri di chiave apparivano legate nei loro giacigli. Io avevo creduto che certe cose fossero esistite solo nella fantasia. La donna che m'aveva guidato rideva di gusto senza sospettare i miei pensieri.

Ma m'accorsi subito il giorno dopo ch'ero il solo a ribellarmi. Nella valle dell'Arno sotto la finestra della villa il sole cadeva dietro la cupola.

21)

- Firenze 11 Maggio 1984

Ah la luna! Io mi ero nascosto dietro e tiravo fuori un occhio per guardare le pietre dei monti sulla terra ormai disabitata.

22)

- Firenze 11 Maggio 1984

Se non smettiamo di educare dei gregari continueremo sempre così da persone perbene sottomesse a tutto. La religione e l'ideologia tutt'e due ugualmente contro l'indipendenza dell'individuo.

23)

- Firenze 12 Marzo 1984

All'inizio può sembrare che siano essenziali i fatti fisici di tortura e di minaccia dell'integrità e della sopravvivenza, invece poi risulta che l'essenziale è il disprezzo legato ai pregiudizi ideologici. Così togliere le aggressioni fisiche non serve se non si tolgono i pregiudizi.

Bastava dire -quella è una strega – e il discorso era già compiuto così come ora basta dire – quello è un malato di mente.

Naturalmente nessuno nota che malattia di mente non è un concetto chimico (altrimenti si direbbe malattia del cervello o malattia del sistema nervoso centrale)¹ ma è piuttosto una metafora che esige che si intervenga con una spiegazione che serve a metterne in rilievo il significato.

24)

- Firenze 17 maggio 1984

Mentre lui saliva sul monte gran quantità di gente si avvicina da ogni parte e compariva come se venisse dal nulla. E quando fu in cima a un margine dell'altopiano aveva intorno una folla mai vista.

Fu così che dopo aver respirato un poco e dopo averli guardati non senza meraviglia iniziò il suo discorso.

- 17

Mentre lui saliva sul monte gran quantità di gente si avvicinava d'ogni parte e compariva come dal nulla. Quando fu in cima a uno dei margini dell'altopiano aveva davanti una folla mai vista.

¹*E questa infatti è la neurologia, non la psichiatria*

Così dopo aver respirato un poco e dopo averli guardati con meraviglia iniziò a parlare.

25)

- Firenze 18 Maggio 1984

Correvo verso la fine del loggiato nella speranza d'imboccare la porta del sotterraneo dove avrei potuto sparire nel buco. Lì certamente non mi avrebbero preso.

Fuori si sentivano le sirene che annunciavano il bombardamento.

- Firenze 10

Il girare dell'aeroplano sullo stadio pieno di folla e colorato di bandiere mi appariva all'improvviso come un vortice d'aria tra il sole e la terra.

26)

- Firenze 18 maggio 1984

Il girare dell'aeroplano sullo stadio pieno di folla e colorato di bandiere mi appariva come un vortice d'aria tra il sole e la terra.

27)

La gente guardava in alto con gli occhi puntati allo Zenit.

- Firenze 18

Il giorno dell'aeroplano sullo stadio pieno di folla colorato di bandiere mi appariva come un vortice d'aria	L'aereo divenuto un vortice era sparito nel sole La folla guardava allo Zenit
tra il sole e la terra	-

28)

- Firenze 18 maggio 1984

Hanno comprato dal Giappone sedici nuove guardie municipali elettroniche (della nona generazione) per il servizio antidroga. Scrivono i giornali: è un passo avanti nell'ordine pubblico.

Scherzo

nata 1918
morta 1920

